

La manifestazione

MANIFESTAZIONE TRASVERSALE Centrosinistra e centrodestra cercano di mettersi assieme per parlare con una voce unica nei confronti del governo Gentiloni

I sindaci preparano la protesta a Roma

Decreto terremoto, emergenza neve e rischio spopolamento: domani assemblea dei sindaci sul da farsi

Patrizia Lombardi

TERAMO - «Questo è il momento di mettere via le magliette di partito e condurre uniti una stessa battaglia, senza colore politico, per il rispetto di un territorio, il nostro, mai colpito così severamente». Ed è una battaglia intelligentemente trasversale che vede i sindaci teramani già pronti a manifestare, a Roma, a fine mese. Sintetizza così il vice presidente del Consiglio regionale, **Paolo Gatti**, il sabato di lavoro che, ieri, ha fatto sintesi su posizioni e proposte di modifica al contestato Decreto terremoto arrivate nell'incontro, avuto insieme all'onorevole **Paolo Tancredi**, con sindaci e amministratori del territorio. Un lavoro delicato, anche per smussare le possibili competitività tra Comuni. Sindaci a raccolta dunque, per area di appartenenza o per rapporti personali, arrivati da Alba Adriatica, Ancarano, Arsita Atri, Basciano, Bisenti, Campi, Canzano, Castel Castagna, Cernignano, Civitella del Tronto, Colledara, Corropoli, Sant'Egidio, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Pietracamela. Assente per un weekend di riposo il sindaco del Capoluogo **Maurizio Brucchi**, lo ha sostituito l'assessore **Franco Fracassa**. Il prodotto del confronto è una serie di proposte che, rac-

chiuse in un documento, domani pomeriggio arriveranno in Consiglio provinciale e poi all'assemblea dei sindaci. E sarà allora che i primi cittadini teramani, tutti e 47, saranno chiamati alla massima condivisione formalizzando, così, l'inizio della loro battaglia per il territorio. Contro il decreto terremoto light e in favore di misure urgenti per l'emergenza neve.

LA MANIFESTAZIONE. «I sindaci sono tutti d'accordo sulla profonda inadeguatezza del Decreto dell'impianto normativo rispetto ai danni economici e sociali subiti dalla nostra provincia e dalla comunità teramana. E sono tutti d'accordo nel fare sentire la loro voce a Roma», sottolinea Gatti. Quando? Non più il 16 febbraio come lo stesso consigliere regionale aveva proposto, lanciando l'iniziativa su Fb dopo la lettura del terzo decreto terremoto, «ma solo perché, dato il ritardo nella pubblicazione del Decreto stesso, ragionevolmente non avrebbe senso andare a manifestare prima che la legge di conversione approdi, quanto meno, in Commissione».

LE MODIFICHE. L'elenco delle modifiche richieste che dovranno essere discusse in Parlamento vede innanzitutto l'allargamento del cratere sismico ai Comuni della provincia notoriamente molto danneggiati, equiparando il Capo-



La protesta dei terremotati delle Marche nelle scorse settimane



L'europarlamentare Gianni Pittella a Campi col sindaco Pietro Quaresimali



La riunione in casa Ncd

luogo agli altri Comuni della provincia, che già fanno parte del cratere, nel trattamento e nella sospensione delle tasse. Inserito anche il contributo di 10mila euro per le case lesionate non agibili, così com'era stato per L'Aquila. Introdotto il concetto di "calamità naturale integrata", e si legge sisma e neve, aggravato dal blackout per eliminare il taglio di fondi alla Provincia (liberando così almeno 15/20 milioni per i primi interventi sulle strade provinciali) e per apprestare agevolazioni urgenti, normative e finanziarie, per i Comuni. Viene chiesto anche di intervenire con un'apposita norma

alla mancanza di sostegno per il tessuto produttivo, in particolare per il mondo agricolo. Interessante la richiesta di inserire nel decreto una norma che consenta alla Regione di accendere un mutuo per la valutazione della vulnerabilità sismica e ad essere evocato è quel mutuo da 30 milioni di euro da accendere con Cassa Depositi e Prestiti, annunciato a più riprese in queste settimane dal governatore **Luciano D'Alfonso**, ma che, per la norma, al momento non sarebbe invece possibile accendere. Chiesta anche "la rimodulazione del Masterplan di almeno il 50% perché la metà della dotazione finan-

ziaria sia finalizzata a progetti di sostegno al tessuto economico e sociale colpito dal sisma e dalle calamità naturali", come pure di non escludere la possibilità di istituire una zona franca.

IL POST. Dal suo profilo Fb, **Paolo Gatti** affida ad un post gli esiti del lavoro svolto e le proposte formalizzate. E non è un caso se incassa anche dei like da casa Pd, soprattutto dai molto critici con le decisioni del governo: sono quelli di **Alessia Cognitti**, segretaria del Circolo Teramo Centro e membro del Cda della Ruzzo Reti, e di **Morino Fieni**, componente della se-

TERAMO IL CONSIGLIERE ARANCIONE POMANTE STIGMATIZZA LA RIPRESA IN GRANDE STILE DELLA LOTTA ALLE POLTRONE

«Certi politici hanno più facce del Cubo di Rubik»

TERAMO - «Servirebbe il cubo di rubik per dar conto delle innumerevoli trasformazioni degli istrioni della politica, capaci di saltare da destra a sinistra, e poi tornare al centro per fare un nuovo giro, peggio che nel gioco dell'oca». La considerazione amara è del consigliere comunale arancione di Teramo, **Gianluca Pomante**. «Il Cubo di Rubik forse non avrebbe abbastanza facce per le molteplici facce dei nostri politici, che costituiscono la cristallizzazione del pensiero pirandelliano secondo il quale ciascuno di noi, nella vita, incontrerà tante maschere e pochi volti. Ne abbiamo di tutti i tipi e di tutte le specie: di stampo associativo, che sotto le mentite spoglie dell'impegno civile denunciano la mancata cura di determinati settori, salvo poi tacere quando a gestirli sono soggetti loro graditi, e poco importa che facciano peggio di quelli che sono stati sostituiti; assessori e consiglieri che si battono per la tutela dei diritti dei cittadini, salvo sbattere la porta ignorando quegli stessi diritti se le deleghe af-

fidate non sono quelle auspiccate, per rientrare rapidamente nei ranghi se invece le poltrone assegnate sono quelle giuste, soprattutto in termini di potere e di compensi; fenomeni sinistri e maldestri che si scambiano ruoli e schieramenti, per tacere degli intellettuali post-atomici che non distinguerebbero un congiuntivo da un condizionale, e dei presunti civici che si riciclano sempre più cinici quando si tratta di prebende e privilegi, incarichi e guarentigie. Ma la politica, quella vera, quella dei beni comuni, dell'educazione e dell'impegno civico, del rispetto degli altri, dell'aiuto ai deboli e alle categorie disagiate, della giusta retribuzione commisurata alla produttività, dell'assistenza, della democrazia, della partecipazione, dei diritti e dei doveri, della serenità come diritto di tutti... che fine ha fatto? Provate a chiedere in giro: risponderanno che hanno fatto il possibile e la colpa sarà sempre di qualcun altro. Verrà spontaneo dire: che facce da cubo (di rubik, s'intende).



LE MODIFICHE Allargamento del cratere sismico, zona franca, contributo anche per le case lesionate in A, fondi per emergenza neve, blackout e viabilità provinciale, mutui per le verifiche e ridefinizione del Masterplan



Il vice presidente del consiglio regionale Paolo Gatti rilancia la manifestazione a Roma



greteria e tra i principali collaboratori dello staff di **Sandro Mariani** in Consiglio regionale. A significare da un lato che la battaglia da condurre debba essere davvero intelligentemente trasversale e, dall'altro, che in casa Pd ci si differenzi.

CAMPLI. Per la serie sindaci all'attacco, scende in campo il sindaco di Campi, **Pietro Quaresimale**. E lo fa puntando il dito con durezza sulla passerella ritenuta assai poco produttiva, in termini di impegni presi, del premier Paolo Gentiloni in città. Primo piano amaro e rabbioso, dunque, sulle emergenze da

risolvere che aumentano di giorno in giorno, da ultimo quelle frane in particolare nella zona di Castelnuovo dove, fa sapere il sindaco, si sta valutando l'opportunità di evacuare alcune famiglie per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Sul capitolo Gentiloni, Quaresimale non nasconde, come sindaco di un Comune inserito nel cratere, di aver mal digerito il mancato invito ma, soprattutto, il fatto che il premier non stia rispondendo neppure alle sue lettere. A stemperare il tutto, però, è intervenuto ieri sera l'incontro con Gianni Pittella, capogruppo dell'Alleanza Progressiste dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento europeo. Il quale ha contattato il premier per rappresentare i danni drammatici prodotti da neve e frane. Un "suggerimento" a considerarli all'interno del Decreto.

CROGNALETO. Domani i ragazzi di Crognaleto torneranno a scuola ma stavolta, per loro, la campagna suonerà nella Pro loco di Tottea, visto che i terremoti di questi mesi hanno reso inagibile prima la scuola di Crognaleto e poi quella di Nerito. Ma da queste parti, spiega il sindaco **Giuseppe D'Alonzo** non si molla e da qui ad impallinare il Decreto deludente il passo è breve: "Solo promesse e disattenzioni per i bisogni del territorio. Noi ce la stiamo mettendo

tutta perché i nostri bambini restino nel comprensorio e si disinnescino così la voglia di fuggire delle famiglie. Nella sua visita istituzionale il presidente del Consiglio ha detto che bisogna avere fiducia, ma la fiducia passa per atti concreti e risposte certe. Sono un ottimista e spero che i nostri parlamentari, il nostro Governo si ravvedano e mettano in atto misure di salvaguardia per il territorio". I sindaci non molleranno le fasce, assicura, e anche Crognaleto è pronta a partire. Direzione Parlamento.

ASSOCIAZIONE VERSO. Anche nella nota dell'Associazione Verso, siglata da **Giacomo D'Ignazio** e **Jwan Costantini**, c'è rabbia e delusione per il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri. "Non basteranno le pacate dichiarazioni del Presidente Gentiloni a restituire a questa terra la forza di rialzarsi - si legge -. Non basterà la memoria di una visita "in punta di piedi" dell'uomo del Governo Nazionale che arriva a Teramo per raccontarci la sua rassicurante certezza di far ripartire l'Abruzzo, a restituirci una speranza". Tutti pronti, anche in questo caso, a scendere in piazza "per denunciare l'emergenza ancora in atto su tutto il territorio, la mancata tutela e l'indifferenza mostrata dal Governo".



Al bar di Isola spunta Luciano D'Alfonso

Il governatore ammette l'errore del cratere eppure le risposte restano sempre le stesse

ISOLA - Il governatore **Luciano D'Alfonso** torna a Isola del Gran Sasso dopo le proteste veementi di cittadini e amministratori per l'esclusione del territorio montano dal cratere sismico. Lo ha fatto ieri pomeriggio sorprendendo i più, visto che del suo arrivo era stata tenuta all'oscuro la cittadinanza, quando è arrivato nel centro storico del paese chiedendo di visitare l'attività commerciale di una signora del posto. Una donna con cui lo stesso D'Alfonso aveva avuto una discussione su Facebook e che, lamentandosi per la difficile situazione economica che la zona sta vivendo, lo aveva invitato a visitare di persona la sua attività commerciale. D'Alfonso, dopo essersi fatto indicare il negozio degli amministratori locali, è entrato al suo interno e ha parlato diversi minuti con la signora. Poi, una volta uscito, si è recato nel vicino bar per prendere un caffè. Un percorso, quello dal negozio al bar, che seppur breve è durato molto più del previsto perché, nel frattempo, la voce del suo arrivo si era già sparsa in paese. E' così partita la raffica di domande che cittadini, amministratori e consiglieri hanno rivolto a D'Alfonso. Su tutte, ovviamente, quelle sui motivi dell'esclusione dal cratere sismico e sull'arrivo dei tanto attesi Musp. Ancora una volta le risposte del governatore non sembra abbiano soddisfatto gli isolani. D'Alfonso, ammettendo indirettamente e parzialmente l'errore iniziale

dell'esclusione di Isola dal cratere, ha detto che farà tutto il possibile per sopperire in altri modi alla mancata inclusione, anche per quel che riguarda la questione economica. Troppo difficile, anche per le implicazioni extraregionali (anche altri comuni Umbri e Marchigiani potrebbero poi rientrare), l'ingresso tout court di Isola. Ancora promesse, insomma, e parole che non hanno convinto i cittadini. Elementi più concreti, però, potranno arrivare dal tavolo annunciato proprio ieri da D'Alfonso durante la sua visita e che si dovrebbe tenere entro questa settimana a Pescara. Il Governatore, infatti, ha invitato una rappresentanza del territorio composta da amministratori, rappresentanti dei commercianti, dei professionisti e dei genitori. Per, a suo dire, ragionare con calma sui problemi di Isola del Gran Sasso. Tra i punti toccati, come detto, anche quello delle scuole che vede Isola vivere una situazione drammatica. Il presidente della Regione, dopo aver ricordato come il borgo sia l'unico fino ad ora finanziato per la realizzazione del polo scolastico, ha rassicurato i genitori sull'arrivo dei Musp. Ma anche in questo caso, ci si sarebbe aspettati una risposta concreta, magari fatta anche di un termine, di una data, di una scadenza. La speranza per i residenti e gli amministratori è che qualcuna (di certezze) arrivi dal tavolo convocato per questa settimana.

Pietro Colantoni

MALTEMPO DA VENERDÌ NOTTE MEZZO QUARTIERE SENZA ENERGIA ELETTRICA. I TECNICI DELLA SOCIETÀ ARRIVANO COI GENERATORI

Blackout alla Gammarana per un guasto alla vecchia cabina Enel

TERAMO - Nuovo blackout nel quartiere Gammarana lascia molte abitazioni della zona per una notte al buio, a causa di un guasto alla vecchia cabina Enel in via Marozzi. Da venerdì notte, mezzo quartiere è tornato alla situazione d'emergenza già vissuta un mese fa a causa della nevicata: niente energia elettrica, niente riscaldamento, niente elettrodomestici funzionanti. Stavolta a causare il problema sarebbero state le pesanti infiltrazioni

d'acqua nel vecchio edificio che ospita la cabina della media distribuzione. Ieri mattina i tecnici della società elettrica si sono recati sul posto per un sopralluogo, per poi tornare con un tir carico di generatori di energia elettrica per rialimentare temporaneamente la linea. Segnale che il guasto non era immediatamente riparabile. Cittadini della zona su tutte le furie. L'ingegner **Alfonso Marozzi** dell'associazione di quartiere Gammarana,

ieri ha contestato la manutenzione dell'immobile e la risposta al problema da parte di Enel. La cabina si trova infatti in un edificio da tempo abbandonato, fatiscente e parte di un'area industriale. Secondo il comitato di quartiere, l'Enel avrebbe dovuto effettuare per tempo i lavori di spostamento della cabina, proprio oggi che l'area è interessata da lavori di bonifica, demolizione e ricostruzione perché l'intera area è stata venduta.

